

# CARNISMO, morte e distruzione del Pianeta

**La psicologa americana spiega, in esclusiva a *Quattro Zampe*,  
che cosa spinge le persone a mangiare carne animale**

**M**elany Joy è una psicologa sociale americana. Vive e lavora a Berlino. Ha ricevuto l'Ahimsa Award - con altre sette personalità, tra cui il Dalai Lama e Nelson Mandela - per il suo lavoro sulla nonviolenza. È autrice di numerose pubblicazioni tra cui "Perché amiamo i cani, mangiamo i maiali e indossiamo le mucche", pubblicato in ben 17 lingue. Di recente è venuta in Italia e ha rilasciato, in esclusiva, questa intervista a *Quattro Zampe*.

**Melanie, per la maggior parte delle persone mangiare carne è naturale e normale perché "si è sempre fatto così". Lei ha definito questa visione come carnismo: di cosa si tratta?**

Il carnismo è il sistema di credenze invisibile che ci condiziona a mangiare certi animali. Spesso crediamo che solo vegani e vegetariani seguano un insieme di credenze, ma l'unico motivo per cui possiamo mangiare i maiali, e non i cani, per esempio, è perché seguiamo un sistema di credenze. Dato che mangiare animali non è una necessità,

il che è vero per milioni di persone oggi, allora è una scelta e le scelte derivano sempre da credenze. Queste ultime sono convinzioni che ci guidano inconsapevolmente a mangiare animali: per questo non ci rendiamo conto che abbiamo altre scelte o che stiamo facendo una scelta.

**Ci può fare un esempio?**

Probabilmente il modo migliore per comprendere il carnismo è attraverso un esercizio mentale: immagina di stare addentando un succulento hamburger e un tuo compagno di cena ti dica che quell'hamburger non è fatto con carne di manzo, ma di Golden Retriever. È molto probabile che ciò che hai appena pensato come cibo ora ti appaia come un animale morto, ciò che prima ti sembrava delizioso ora ti sembrerà disgustoso e, invece di continuare a mangiare l'hamburger, probabilmente vorrai buttarlo nella spazzatura e magari anche andare a protestare. Il carnismo distorce le nostre percezioni degli animali che abbiamo imparato a classificare come commestibili, in modo che quando guardiamo alla loro carne, alle uova o ai latticini che vengono dai

*"Perché mangiamo volentieri un hamburger di bovino e non di Golden Retriever?"*



IL LIBRO

**“Perché amiamo i cani, mangiamo i maiali e indossiamo le mucche”**

Molti di noi inorridiscono al solo pensiero che a tavola ci possano servire carne di cane o di gatto. Il sistema di credenze alla base delle nostre abitudini alimentari si fonda, infatti, su un paradosso: reagiamo ai diversi tipi di carne perché percepiamo diversamente gli animali da cui essa deriva. In modo inconsapevole abbiamo aderito al carnismo, l'ideologia violenta che ci permette di mangiare la carne solo “perché le cose stanno così”. Nel suo libro Melanie Joy analizza le motivazioni psicologiche e culturali di questa “dittatura della consuetudine” e della sua pervasività; di come, attraverso la rimozione, la negazione e l'occultamento dell'eccidio di miliardi di animali, il sistema in cui siamo immersi mantiene obnubilata le coscienze, fino a persuaderci che mangiare carne più volte al giorno sia naturale, normale e, quindi, necessario. Intervistando i vari protagonisti dell'industria della carne, esaminando le cifre dei suoi profitti e dei suoi disastri ambientali, Melanie mette in luce gli effetti collaterali sulle “altre” vittime: chi lavora negli allevamenti intensivi e nell'inferno dei mattatoi industriali di ogni latitudine; i consumatori sempre più esposti ai rischi di contaminazioni e insalubrità; l'ambiente, e il nostro futuro sul pianeta. **INFO:** Edizioni Sonda, € 18,00, 224 pp, <https://sonda.it/>



loro corpi vediamo del cibo piuttosto che un animale morto. Il carnismo ci condiziona a disconnettere i nostri pensieri e i nostri autentici sentimenti quando si tratta degli animali che abbiamo imparato a classificare come commestibili. E il carnismo esiste in tutto il mondo. Nonostante il tipo di specie consumata cambi in base alla cultura, le persone ritengono le proprie scelte razionali e quelle degli altri disgustose e spesso anche moralmente offensive.

**In pratica il carnismo addormenta le coscienze...**

Appunto. È davvero importante capire che il carnismo rinnega i valori umani fondamentali come la compassione, il prendersi cura degli altri, la giustizia o l'equità, ci impone di agire contro tutto ciò senza nemmeno rendercene conto, ci condiziona inconsapevolmente. In altri termini, il carnismo ci insegna come non pensare e non sentire. La maggior parte delle persone sarebbe profondamente offesa e contrariata nel contribuire a uccidere degli animali soprattutto causando sofferenze così intense e così completamente inutili. Tuttavia, la maggior parte di noi mangia animali. Così il carnismo, come altri sistemi oppressivi o violenti, ha bisogno di usare una serie di meccanismi psicologici di difesa che distorce la nostra percezione per disconnetterci dalla nostra naturale empatia verso quegli animali che abbiamo imparato a pensare come commestibili.

**Per quale motivo consideriamo la carne di cane diversa**

**dalla carne di manzo?**

Perché pensiamo che i cani siano molto diversi dalle mucche, ma per alcuni aspetti sono anche molto simili. Alle mucche, come ai cani, sta a cuore la loro vita: sono tutti esseri senzienti che provano piacere e dolore, sviluppano amicizie e stringono legami con i loro cuccioli e con gli altri animali della mandria. La differenza tra cani e mucche, o tra la carne di cane e quella di mucca, ha poco a che fare con gli animali stessi, mentre riguarda percezione che noi abbiamo di loro: abbiamo imparato a pensare le mucche come commestibili; quindi, le pensiamo in modo diverso e vediamo la loro carne in modo diverso, ci disconnettiamo da loro.

**E perché lei sostiene che l'industria della carne è invisibile?**

Ho accennato prima ai meccanismi di difesa psicologica che ci disconnettono dalla nostra autenticità di pensieri e sentimenti, contribuendo così alle violenze sugli animali attraverso gli allevamenti, senza renderci conto di cosa stiamo facendo. Un

CHI È MELANIE JOY



Si è formata ad Harvard ed è una psicologa sociale, specializzata sui temi della comunicazione e trasformazione sociale. È la principale ricercatrice sul carnismo, l'ideologia che giustifica il mangiare la carne degli animali, ed è stata intervistata sul suo lavoro da riviste e radio, tra cui Bbc Npr, Pbs Abc Australia. Autrice di numerose pubblicazioni, ha presentato le sue idee rivoluzionarie in 50 Paesi. Apprezzata come speaker e trainer, ha ricevuto l'Ahimsa Award (con altre sette personalità, tra cui il Dalai Lama e Nelson Mandela) per il suo lavoro sulla nonviolenza. Ha fondato Beyond Carnism, una ong internazionale la cui missione è denunciare e trasformare il carnismo a livello globale. Vive e lavora a Berlino. [www.carnism.org](http://www.carnism.org)

**Consumo umano di animali**

In Europa le persone mangiano in media ogni anno 115 kg di pollo, 110 kg di pesce, 105 kg di latticini, 96 kg di prodotti provenienti dal maiale, 86 kg di manzo e 13 kg di uova.

esempio di meccanismo di difesa? Il numero degli animali allevati che viene macellato in un solo giorno nel mondo è maggiore del totale delle persone uccise in tutte le guerre della storia dell'umanità. Eppure non vediamo quasi mai questi animali diventare il nostro cibo. Dove sono i miliardi di manzi allevati e macellati? Il modo principale con cui neghiamo il carnismo è mantenerlo invisibile: teniamo le vittime lontane dalla vista e, quindi, convenientemente fuori dalla pubblica coscienza. Manteniamo invisibile il sistema stesso per non nominarlo. Il carnismo usa anche altre difese: per esempio ci porta a vedere gli animali allevati come astrazioni, cioè privi di qualsiasi individualità o personalità, ci allontana dalla nostra naturale empatia verso quegli individui che abbiamo imparato a classificare come “commestibili”.

**Lei ha anche elaborato la “teoria delle 3 N della giustificazione” con la quale l'industria della carne convince i consumatori e la società: mangiare animali è normale, naturale e necessario...**

Esattamente. Il carnismo è istituzionalizzato, ossia è abbracciato e sostenuto da tutti i maggiori governi, dalle istituzioni sociali, dalla medicina, dal business, e così via. Quando studiamo la nutrizione in realtà approfondiamo l'aspetto carnistico e le già citate difese psicologiche, tutti aspetti interiorizzati per plasmare il nostro modo di pensare e percepire il mangiare animali. Essendo nati in un sistema istituzionalizzato come il carnismo, inevitabilmente impariamo a guardare il mondo attraverso la lente del sistema, impariamo a stare sulla difensiva contro chiunque cerchi di sensibilizzarci sul problema carnismo o ci sfidi a pensarla in modo diverso sul mangiare animali. Spesso tut-



### Cambiamento climatico

La carne è una grande causa di riscaldamento globale. Dagli studi della Fao risulta che il bestiame produce il 18% delle emissioni di gas serra (Co2, protossido d'azoto e metano). Il bestiame, soprattutto bovino, è responsabile del 9% dell'anidride carbonica prodotta dalle attività umane, del 65% delle emissioni di protossido d'azoto rilasciato dalle attività umane e del 37% di tutto il metano riconducibile alle attività umane. *fonte: Fao*

to ciò si esprime attraverso stereotipi negativi sui vegani e crediamo a quelle che io definisco "3 N della giustificazione: mangiare animali è normale, naturale e necessario. Le stesse argomentazioni che sono state utilizzate in tutta la storia dell'umanità per giustificare pratiche violente, dal dominio maschile alla supremazia eterosessuale.

### E le vittime umane dell'industria della carne di cui lei tanto parla?

L'industria della carne genera dei danni collaterali le cui vittime, oltre 300 milioni di persone, subiscono un trattamento non migliore rispetto a quello riservato agli animali allevati e poi macellati. Chi lavora all'interno di allevamenti intensivi e dei mattatoi è sottoposto a gesti meccanici e ripetitivi, alienazione, contatto costante con una violenza aberrante. Partecipa a una vera e propria catena di smontaggio, nella quale i protagonisti sono esseri senzienti privati della propria soggettività per diventare "pezzi" di una produzione continua e sistematica. Diversi studi hanno analizzato le ripercussioni psicologiche che questo tipo di lavoro ha sulle persone coinvolte. La School of Psychology dell'Università del Kent ha dimostrato che esiste una connessione tra disturbi mentali, come ansia e depressione, e il lavoro nei macelli. Secondo gli esperti, i risultati sono inequivocabili: tra coloro che lavorano nell'industria della carne e hanno a che fare con la gestione e l'uccisione degli animali si riscontra non solo una prevalenza di problemi di salute mentale, ma anche una indubbia inclinazione alla violenza. Un altro studio delle Università di Boston e Washington ha analizzato l'incidenza di un grave disturbo psicologico su un campione di lavoratori di un macello degli Stati Uniti: la prevalenza di tale problematica tra i lavoratori era maggiore rispetto al resto della popolazione.

### Lei sostiene anche che ci sono altre vittime del "sistema allevamenti"...

Certo. I danni dell'industria della carne ricadono pure su chi vive nei pressi degli allevamenti e dei



### L'agricoltura animale inquina l'acqua

Nel 2019 una commissione internazionale di 11.000 scienziati ha dichiarato che le persone di tutto il mondo dovrebbero passare a una dieta vegetale per contribuire a evitare una catastrofe di portata globale. L'agricoltura animale è una delle tre maggiori fonti di inquinamento dell'acqua. Le principali cause di inquinamento provengono dagli antibiotici e dagli ormoni, dalle sostanze chimiche prodotte dalle concerie, dai rifiuti animali, dai sedimenti dei pascoli erosi e dai fertilizzanti e pesticidi usati per i raccolti alimentari. *fonte: Fao*

### IL PENTIMENTO DI UN OPERAIO DI UN MATTATOIO

"Ho sfogato il disagio e la frustrazione del mio lavoro sugli animali. C'era un maiale vivo nel recinto, non aveva fatto niente di male, non stava neppure correndo. Era solo vivo. Ho preso un pezzo di tubo lungo un metro e l'ho picchiato a morte, gli ho schiacciato il cranio. [...] è stato come se, una volta che ho iniziato a colpire il maiale, non potessi più fermarmi. E quando finalmente mi sono fermato, avevo consumato tutta questa energia e frustrazione, e ho pensato "In nome di Dio, che cosa ho fatto?". *fonte: il libro di Melanie Joy "Perché amiamo i cani, mangiamo i maiali e indossiamo le mucche"*



### SPRECO DI RISORSE

Mentre deploriamo l'inefficienza energetica e lo spreco dovuto alla scelta di automobili che consumano molta benzina, l'inefficienza energetica e lo spreco legati al regime alimentare a base di carne è infinitamente peggiore.

Un ettaro coltivato a cereali produce il quintuplo delle proteine di un ettaro utilizzato per la produzione di carne. I legumi producono 10 volte quelle proteine, e i vegetali a foglia 15 volte le proteine per ettaro di terreni destinati alla produzione di carne.

*fonte: Gaia Animali & Ambiente*



macelli, e anche sui consumatori. Da una parte vivere vicino a queste strutture implica inevitabilmente rischiare il contatto con rifiuti potenzialmente pericolosi, inquinamento dell'aria e dell'acqua, una gestione spesso arbitraria dei liquami e conseguenti malattie zoonotiche che possono trasmettersi dagli animali infetti all'uomo. Queste persone spesso perdono il diritto ad aria pulita, acqua pura e una vita libera dal fetore. D'altra parte è ormai risaputo come il consumo di carne sia pericoloso per la salute: nel 2015, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha classificato le carni lavorate come "cancerogene per l'uomo" (al pari del fumo di sigaretta), mentre il consumo di carne rossa è stato classificato come "probabilmente" cancerogeno per l'uomo.

### Come finirà?

È arrivato il momento di sovvertire lo status quo: la vita di miliardi di esseri viventi dipende dalla nostra capacità di fare la connessione e dire basta a queste aberrazioni. Lo dobbiamo agli animali negli allevamenti, a noi stessi e al Pianeta che ci ospita.

### Negli Stati Uniti 23.234 animali uccisi al minuto

L'agroindustria negli Stati Uniti macella 11 miliardi di animali all'anno, senza tener conto dei circa 47 miliardi di pesci e altri animali marini uccisi annualmente. Questo significa 23.234 animali uccisi al minuto, o 387 al secondo.